

*Saša Moderc\**  
Università di Belgrado

## SU UN MODO DI TRADURRE L'AVVERBIO SERBO "INAČE" IN ITALIANO: IL CASO DELL'EQUIVALENTE "ALTRIMENTI"

Abstract: L'avverbio serbo "inače", per via della sua natura polisemica, costituisce un lessema problematico per la traduzione in italiano. I dizionari bilingui serbo-italiani si rivelano di aiuto limitato, mentre i dizionari della lingua serba offrono maggiori informazioni sulla sua semantica. In questa ricerca sono stati analizzati gli equivalenti italiani di "inače" presenti in un corpus elettronico bilingue di testi letterari serbi (19 opere) tradotti in italiano (21 traduzioni). Tra le soluzioni registrate si nota la preferenza dei traduttori di ignorare la presenza di "inače" nel testo serbo, oppure di tradurlo con l'avverbio italiano "altrimenti", il quale tuttavia corrisponde semanticamente alla forma serba solo in circa due terzi degli esempi reperiti, mentre nel rimanente terzo l'avverbio italiano "altrimenti" sembra essere stato applicato nella traduzione in modo automatico, quasi trascurando i suoi valori semantici registrati dai dizionari monolingui italiani. Lavorando sulla relazione semantica tra "inače" e "altrimenti" si è desiderato in primo luogo presentare un approccio di analisi traduttologica fondato su un corpus elettronico di testi letterari paralleli, analizzando gli equivalenti italiani di "inače" e discutendo la pertinenza semantica di talune soluzioni.

Parole chiave: *inače, altrimenti, serbo, italiano, testi letterari, corpus di testi paralleli*

L'avverbio serbo "inače" è un avverbio polisemico il cui significato spesso va ricercato non tanto nella sua semantica quanto a livello pragmatico o stilistico. A livello pragmatico, infatti, può indicare l'intenzione del narratore di presentare un'informazione come aggiuntiva, accessoria; a livello stilistico, la differenza di distribuzione dell'uso di questo avverbio fra i vari autori inclusi nella ricerca, differenza in alcuni casi drastica (v. più sotto, tabella 4), sembra confermare l'ipotesi che il suo uso sia dettato in misura notevole anche dallo stile personale di ciascuno scrittore. In molti

---

\* smoderc@fil.bg.ac.rs

casi anche per il parlante serbofono non è sempre compito facile sostituire questa forma con un equivalente sinonimico oppure parafrasarla, però in modo da conservare il senso dell'enunciato contenente "inače". La sua fluidità semantica e i suoi usi possono costituire un problema interpretativo sia per il traduttore sia per quanti studiano la lingua serba contemporanea (sia come L1 che come L2). Partendo da queste constatazioni abbiamo provato a svolgere una ricerca sulla semantica di "inače" e sui suoi equivalenti italiani partendo da materiale linguistico tratto da romanzi e racconti serbi e dalle loro traduzioni in italiano. I testi serbi e le traduzioni italiane sono in formato elettronico e sono stati allineati paragrafo per paragrafo in forma di testi paralleli. I testi bilingui (o testi a fronte) così ottenuti sono stati incorporati rudimentalmente in un unico documento elettronico, ancora privo delle prerogative dei corpora elettronici veri e propri poiché manca di requisiti tecnici fondamentali, quali l'annotazione morfologica e un programma che ne consenta la consultazione. Nondimeno, il materiale bilingue attualmente disponibile (per le opere e gli autori v. tabella 4) già in questa sua forma "ingenua" (l'aggettivo è presente in Barbera 2013, che lo riprende da Graffi 1991), ha consentito di reperire in maniera agevole e relativamente veloce i casi di uso dell'avverbio "inače" e i suoi equivalenti italiani, mettendo in evidenza la varietà delle soluzioni con le quali è stato tradotto in italiano l'avverbio serbo (v. più avanti, tabella 6).

La varietà degli equivalenti italiani sembra essere conseguenza della polisemia di "inače"; prima di addentrarci nel confronto interlinguistico, proponiamo di verificare come viene definito l'avverbio "inače" nei dizionari monolingui serbi e quali equivalenti vengono proposti nei dizionari bilingui serbo-italiani. Per il serbo, abbiamo consultato tre opere lessicografiche: il grande dizionario dell'Accademia Serba di Scienze ed Arti, non ancora completato ma sufficiente per i bisogni di questa ricerca (si è arrivati, infatti, alla lettera "o"), il dizionario della Matica srpska e della Matica hrvatska, in sei volumi, e l'edizione ridotta e rivista di questo dizionario, pubblicata in volume singolo dalla Matica srpska.

Sul dizionario dell'Accademia Serba (vol. 7, p. 725) si registrano quattro significati e diverse accezioni di "inače", che riportiamo nella tabella qui sotto (tabella 1), insieme ad uno degli esempi citati, per consentire di individuare con maggiore precisione le diverse sfumature semantiche di "inače". Non abbiamo tradotto gli esempi presenti nei dizionari per non contaminare la versione italiana con eventuali interpretazioni soggettive. Nella tabella, nella colonna a destra si trova la nostra traduzione della definizione lessicografica, ed essa va intesa come fulcro semantico intorno al quale vertono parole e locuzioni di significato affine:

Tabella 1

1		у друкчијем, супротном случају, у противном. — Кажем ти да будеш учив... иначе се вуци напоље!	in caso diverso, contrario, altrimenti.
2	a <sup>1</sup>	(често с везником "и", "ни") посматрано у целини (а не у односу на конкретну околност о којој је реч), уопште узевши. — Све је иначе мртво, све мирује.	(spesso con la congiunzione "e" o "né") considerato nell'insieme (e non relativamente alla circostanza del caso), in genere.
	b	(с везником "и") и без тога, и без обзира на дати случај, ионако. — То [се] и иначе зна.	(con la congiunzione "e") anche senza di ciò, indipendentemente dal caso in questione, in ogni caso.
	c	у другим стварима, по осталим својствима. — Захтев... се ни иначе није слагао с турским појмовима (...). Воли да лаже, али је иначе поштен.	in/nelle altre cose, per (le) altre proprietà.
	d	на другом месту, на другим местима, другде. — Позоришних развалина има врло много и у Италији, и у Грчкој, (...) и иначе.	in un altro luogo, in altri luoghi, altrove.
3	a	(најчешће у поредбеним конструкцијама) обично, редовно, у другој прилици, у другим приликама. — Утрчао је нама у собу Зафиридис, жући но иначе, смршао.	(generalmente in strutture comparative) solitamente, regolarmente, in altra occasione, in altre occasioni.
	b	по другом имену, или друкчије; исп. Алијас. — Станоје Милосављевић иначе Милош Јовановић а зове се и Станоје Шајкић... бивши слуга механски.	con un altro nome, o diversamente; forma corretta <i>alias</i> .
4		заст. на други начин, друкчије; различито; супотно. — Ја развезао ту од Кулина бана . . . Ал' баш нисам знао иначе.	obsoleto: in modo diverso, diversamente, differentemente; contrariamente.

<sup>1</sup> Al fine di evitare ambiguità e facilitare la lettura, in questa colonna abbiamo preferito usare i caratteri latini e il corrispondente ordine invece di riprodurre i caratteri cirillici dell'originale e il loro ordine (a, б, в, г...). In ogni caso, la sequenza originale proposta nel dizionario non è stata alterata.

Sul dizionario della Matica srpska e della Matica hrvatska (vol. 2, pp. 452–453) si registrano tre significati principali di “inače”:

Tabella 2

1		на други начин, друкчије. — Сусједи његови тумачили су необични тај појав иначе.	in modo diverso, diversamente.
2	a	најчешће с везн. „и” осим тога, поред тога. — Све је то... заударало и чинило... загушљивим и иначе врели јулски ваздух.	prevalentemente con la cong. “e”, oltre a ciò, a parte ciò.
	b	по другим особинама, с другог гледишта. — Захтев ... се ни иначе није слагао с турским појмовима.	per altre caratteristiche, da un altro punto di vista.
	c	уосталом. — Ево вам домаћице па се с њом погодите; то је и иначе њезино.	del resto. (semanticamente, all'esempio citato corrisponde “comunque”, “in ogni caso”:
3		у супротном случају. — Кажем ти да будеш учтив ... иначе се вуци напоље!	in caso contrario.

Infine, sul dizionario della Matica srpska (volume singolo, p. 471), sono presenti i seguenti significati di “inače”, esposti più concisamente ma con occhio lessicografico, a nostro avviso, più sensibile alla lingua serba contemporanea:

Tabella 3

1		у друкчијем, супротном случају, у противном — Буди добар, иначе ћу те избацити напоље	in caso diverso, contrario, altrimenti.
2		посматрано у целини, уопште узевши — Иначе у току дана није било ништа значајног.	considerato nell'insieme, in genere/ generalmente.
3		и без тога, ионако — То се и иначе зна	anche senza (di ciò), comunque.
4		обично, у другој прилици, у другим приликама — Није ме питала ни куда ћу тако рано, као иначе.	solitamente, in altra circostanza, in altre circostanze.

In base alle definizioni e al valore semantico registrato nei tre dizionari serbi possiamo individuare i seguenti significati di base di "inače":

1. **altrimenti**, in caso contrario (in Tab. 1/1, Tab. 2/3, Tab. 3/1);
2. **in genere**, in generale, generalmente (in Tab. 1/2a, Tab. 3/2; manca in Tab. 2);
3. **comunque**, anche senza di ciò, (in Tab. 1/2b, Tab. 2/2c, Tab. 3/3,);
4. **solitamente** (in Tab. 1/3a, Tab. 3/4, manca in Tab. 2);
5. **considerate altre caratteristiche**, da un altro punto di vista (in Tab. 1/2c, Tab. 2/2b, manca in Tab. 3)

Da notare che:

- il valore di "inače" segnalato solo in Tab. 1/2d è obsoleto;
- il valore di "inače" segnalato in Tab. 1/4 e Tab. 2/1 è obsoleto;
- al valore di "inače" segnalato solo in Tab. 1/3b si può associare un valore appositivo, presente in alcuni esempi del nostro corpus in prossimità di sostantivi indicanti mestieri o professioni, come illustrato nell'esempio seguente (dove "inače" giustamente non viene tradotto):

U svemu je važan red, misle Gec i Majer dok raportiraju štandartenfireru Emanuelu Seferu, šefu nemačke policije, **inače doktoru prava**.

In tutto la cosa più importante è l'ordine, pensano Goetz e Meyer mentre fanno rapporto allo Standartenführer Emanuel Schäfer, il capo della polizia tedesca, **dotto-re in giurisprudenza**. (Albahari, Goetz e Meyer, 12%<sup>2</sup>)

Per quanto riguarda i dizionari bilingui, l'unico avente un certo spessore è tuttora il Deanović-Jernej; l'edizione croato-serba del 1956 riporta le seguenti traduzioni di "inače": "altrimenti, se no; del resto, quanto al resto" (p. 206), traduzioni identiche a quelle proposte nell'edizione croata del 1994 (p. 242).

Altri dizionari bilingui, di formato tascabile e di dubbia utilità per qualsiasi approfondimento linguistico, propongono come equivalenti italiani di "inače" le seguenti parole: "altrimenti, se no, senza di che; del resto", identiche e disposte, curiosamente, nello stesso ordine in tutti e tre i modesti dizionari visionati<sup>3</sup> (uno, tra l'altro, riporta "e no" invece di "se no", probabile "errore di copiatura"). Il dizionario della Lorencin (2005: 657) è invece più preciso e propone i seguenti equivalenti: "altrimenti, se no; del

<sup>2</sup> Con i numeri percentuali si indica la posizione approssimativa che gli esempi citati occupano nel testo elettronico bilingue. Volendo reperire gli esempi nelle edizioni cartacee, è sufficiente applicare un po' di aritmetica, facendo attenzione a detrarre dal conteggio delle pagine eventuali prefazioni, postfazioni, presentazioni o saggi che non fanno parte del testo letterario in sé.

<sup>3</sup> Giorgini (2007), Sjeran (1985), Pavlović-Radojičić (2006).

resto, quanto al resto”); da segnalare che nell’esempio citato nell’opera si propone un’ulteriore variante: “per il resto”, illustrata con l’esempio *kako je ~?* “e per il resto, come va?”.

Il Dizionario serbo-italiano della Hoepli (p. 71), di Gordana Grubač Allocco, propone solo due equivalenti: *altrimenti* e *sennò*.

I dizionari online offrono come equivalenti solo i sinonimi “altrimenti” (digitando “inače” nel campo di ricerca) e “in caso contrario” (digitando “иначе”, in caratteri cirillici)<sup>4</sup>.

Identificati i valori semantici di “inače”, possiamo procedere ad analizzare come sono stati tradotti gli avverbi “inače” presenti nelle opere serbe del corpus elettronico bilingue menzionato all’inizio. Questo corpus consiste, per il momento<sup>5</sup>, di diciannove romanzi o raccolte di racconti in lingua serba (o croata: nel corpus è inclusa anche un’opera di Krleža) e delle loro traduzioni in italiano, ventuno in tutto (infatti, due opere di Andrić sono state tradotte due volte, come anche alcuni suoi racconti; la nuova traduzione del *Ponte sulla Drina*<sup>6</sup> al momento della stesura di questo testo non era ancora disponibile in formato elettronico). Il corpus a disposizione contiene circa 2.866.000 parole serbe e italiane. I testi originali e le traduzioni sono strutturati come testi paralleli e sono riuniti in un singolo documento elettronico in formato excel: per quanto rudimentale, già questa soluzione consente di effettuare ricerche contemporanee su tutto il materiale linguistico a disposizione. Un’altra soluzione poco tecnica però pratica che consente l’analisi contemporanea di più testi elettronici è data dal programma DocFetcher<sup>7</sup>, gratuito, il quale consente di effettuare ricerche in tutti i documenti di testo inclusi in una directory predefinita dall’utente. L’una e l’altra soluzione, per quanto poco sofisticate in termini di linguistica computazionale, consentono tuttavia al linguista sprovvisto di conoscenze informatiche e di programmi specializzati di lavorare con sufficiente agilità su corpora di testi elettronici improvvisati per le singole necessità e per gli specifici campi di ricerca. Le opere originali incluse nel corpus, le traduzioni in italiano e i nomi dei traduttori sono riportati nella

<sup>4</sup> <http://www.dizionario-italiano.net/dizionario-serbo-italiano.html>

<sup>5</sup> Attualmente si lavora sulla digitalizzazione e parallelizzazione di una ottantina di testi letterari, sia di autori serbi che di autori italiani.

<sup>6</sup> “Il ponte sulla Drina”, traduzione di Dunja Badnjević (Ivo Andrić, *Romanzi e racconti*, Mondadori, 2001).

<sup>7</sup> Il programma si può scaricare liberamente dal sito <http://docfetcher.sourceforge.net/en/index.html>. Ha il grande vantaggio di funzionare con diversi formati di testo (pdf, doc, rtf, txt) e anche con il formato epub per i libri elettronici.

seguinte tabella, insieme al numero di parole<sup>8</sup> presenti nei singoli testi e al numero di occorrenze della parola "inače":

Tabella 4

Autore e traduttore/i	Titolo dell'opera in serbo, in italiano, editore italiano, anno di pubblicazione	Numero tot. di parole	Occorrenze
David <b>Albahari</b> Alice Parmeggiani	Cink Zink (Zandonai 2009)	18.345 20.232	2
David <b>Albahari</b> Alice Parmeggiani	Gec i Majer Goetz e Meyer (Einaudi 2006)	35.283 39.803	2
Ivo <b>Andrić</b> Bruno Meriggi	Na Drini ćuprija Il ponte sulla Drina (Mondadori 1971)	114.871 135.165	31
Ivo <b>Andrić</b> Jolanda Marchiori Lionello Costantini	Prokleta avlija Il cortile maledetto (Bompiani 1962) La corte del diavolo (Adelphi 1992)	26.160 29.275 28.488	7
Ivo <b>Andrić</b> Luigi Salvini Dunja Badnjević	Travnička hronika La cronaca di Travnik (Bompiani 1961) La cronaca di Travnik (Mondadori 2001)	147.092 170.982 168.920	49
Ivo <b>Andrić</b> Bruno Meriggi	<i>antologia di racconti</i> I tempi di Anika <sup>9</sup> (Bompiani 1966)	96.036 126.433	29
Ivo <b>Andrić</b> Luigi Salvini	(Žeđ) La sete (Vallecchi 1954)	34.733 39.402	6
Ivo <b>Andrić</b> Dunja Badnjević	<i>antologia di racconti</i> Racconti di Sarajevo (TEN 1993)	19.853 22.412	5

<sup>8</sup> Sottolineiamo che il conteggio delle parole è stato effettuato con l'opzione "word count" del programma di scrittura adoperato: gli aspetti numerici qui presentati servono solamente a dare un'informazione quantitativa relativa al materiale studiato.

<sup>9</sup> Le edizioni italiane intitolate "I tempi di Anika" e "La sete" sono due raccolte di racconti di Andrić che prendono il nome dai titoli di due racconti; la raccolta "Racconti di Sarajevo" è tematica e riunisce racconti ambientati a Sarajevo o variamente legati a questa città.

Ivo <b>Andrić</b> Bruno Meriggi	Gospođica La signorina (Mondadori 1962)	60.797 70.941	21
Svetislav <b>Basara</b> Maria Rita Leto	Fama o biciklistima Quel che si dice dei ciclisti rosacroce (Anfora 2005)	56.789 67.772	7
Svetislav <b>Basara</b> Helena Kaloper e Stefania Giancane	Srce zemlje Il cuore della terra (Besa 2012)	66.126 78.713	13
Aleksandar <b>Gatalica</b> Silvio Ferrari e Alek- sandra Džankić	Vek Secolo (Diabasis 2008)	91.215 116.628	2
Danilo <b>Kiš</b> Lionello Costantini	Enciklopedija mrtvih L'enciclopedia dei morti (Adelphi 1988)	44.836 52.458	7
Miroslav <b>Krleža</b> Silvio Ferrari	Povratak Filipa Latinovića Il ritorno di Filip Latinović (Zandonai 2009)	65.396 77.290	4
Emir <b>Kusturica</b> Alice Parmeggiani	Smrt je neprovjerena glasina Dove sono in questa storia (Feltrinelli 2011)	85.633 94.977	7
Goran <b>Petrović</b> Dunja Badnjević	Sitničarnica „Kod Srećne ruke” 69 cassette (Ponte alle grazie 2004)	69.034 82.288	13
Meša <b>Selimović</b> Lionello Costantini	Derviš i smrt Il derviscio e la morte (Jaca Book 1983)	121.749 137.990	0 <sup>10</sup>
Aleksandar <b>Tišma</b> Lionello Costantini	Upotreba čoveka L'uso dell'uomo (Jaca Book 1988)	91.500 107.138	21
Zoran <b>Živković</b> Jelena Mirković e Elisabetta Boscolo Gnolo	Pisac u najam Il ghostwriter (TEA 2012)	26.175 28.394	16 <b>TOT.</b> <b>242</b>

Il numero totale di parole per opera e traduzione offre un'informazione non assolutamente precisa, però indicativa, sulla mole delle materiale linguistico analizzato; riportare dati numerici assolutamente precisi e conformi

<sup>10</sup> Lascia perplessi il fatto che nel testo di Selimović, che pure è il secondo per lunghezza del corpus, l'avverbio “inače” non compaia neanche una volta. Coerentemente con questo dato, anche nel romanzo “Tvrdava” di Selimović (“La fortezza”, tradotto nel 2004 da Vesna

ai criteri della linguistica computazionale non era né nostre intenzioni né rientra nelle nostre competenze tecniche. Nei testi italiani anche le note dei traduttori, copiose in alcune versioni (di Andrić, Selimović), sono entrate nel conteggio delle parole. Dal conteggio sono stati esclusi il nome dell'autore, il nome del traduttore e il titolo dell'opera, nonché le informazioni relative all'edizione, all'editore e le eventuali prefazioni o postfazioni alla traduzione (qualora non fossero state scritte dall'autore stesso e quindi tradotte per la versione italiana come parte integrante del testo). L'avverbio "inače" è stato ricercato anche nelle eventuali varianti senza l'accento diacritico (\*inace) o con il diacritico sbagliato (\*inaĉe), grafie frutto di errori occorsi nel processo di digitalizzazione dei testi e di riconoscimento dei caratteri. Con tale ricerca aggiuntiva siamo riusciti a individuare quattro ulteriori esempi nel testo serbo della Cronaca di Travnik. Dal conteggio abbiamo invece escluso tre casi in cui la stringa ricercata, "inače", compariva tra i risultati della ricerca, però come sequenza inclusa in voci del verbo "preinačiti" (modificare, mutare, cambiare), derivato dall'avverbio "inače".

Considerato il numero di opere esaminate e la loro natura di testi letterari, i valori numerici che proponiamo nella seguente tabella sono, ribadiamo ancora una volta, puramente indicativi. Le parole serbe del corpus (1.271.623) e l'avverbio "inače" sono distribuiti nel seguente modo:

Tabella 5

Autore	TOT parole nei testi serbi	TOT occorrenze di "inače"	"Inače" compare ogni x parole
Andrić	499.542	204	2449
Albahari	53.628	4	13.407
Basara	122.915	20	6145
Gatalica	91.215	2	45.607
Kiš	44.836	7	6.405
Krleža	65.396	4	16.349
Kusturica	85.633	7	12.233
Petrović	69034	13	5310
Tišma	91.500	21	4357
Živković	26.175	16	1635

Nel corpus preso in esame, gli equivalenti italiani dell'avverbio "inače", che nei testi serbi compare 242 volte, sono 298, poiché per il *Cortile maledetto* (7

Stanić per l'editore Besa), "inače" compare solo una volta. Come notato all'inizio, l'uso di "inače" è anche una scelta stilistica.

occorrenze: cfr. tabella n. 4) e la *Cronaca di Travnik* (49 occorrenze) vi sono due traduzioni, quindi il numero di 242 equivalenti va aumentato di altre 56 (7+49) occorrenze, per un totale, come detto, di 298 equivalenti. In ordine decrescente, gli equivalenti lessicali di “inače” registrati nel corpus bilingue sono:

Tabella 6

TOT.	TIPI	EQUIVALENTI LESSICALI		
72	1	Ø (non tradotto)		
62	1	altrimenti		
21	1	per il resto		
19	1	del resto		
10	2	di solito, già		
9	1	comunque		
8	1	in genere		
5	2	peraltro, (comparativo +) del solito,		
4	3	pur (concessivo), solitamente, d'altronde		
3	4	invece in generale generalmente anche		
2	8	a parte questo così di per sé in realtà	indipendentemente ma mai prima/quasi mai neppure/nemmeno,	
1	38	a dire la verità affatto allora anche da solo anche per altri versi come di solito di suo per conto loro in altre situazioni ormai benché come sempre d'altra parte	d'altro canto di tutto il resto diversamente dunque effettivamente già precedentemente in altre situazioni in caso contrario in linea di massima in nessun caso in ogni caso in più inoltre	mai non potere che normalmente o particolarmente per natura prima pure quale altro sempre tuttavia (essere) uso a
TOTALE: 63 tipi di equivalenza lessicale.				

Si può notare che l'equivalente "sennò", proposto dal dizionario della Grubač Allocco (ed. Hoepli), non compare tra le soluzioni adottate dai traduttori, neanche nella grafia "se no", presumibilmente perché sostituito da varianti più consone al registro letterario. Neanche "quanto al resto", proposto dal Deanović-Jernej, compare tra gli equivalenti, dove in 21 casi si registra "per il resto", forma sinonimica della prima. Tra le soluzioni proposte dai dizionari tascabili, non compaiono "senza di che" (anche perché "inače", considerate le definizioni dei dizionari monolingui espresse nelle tabelle 1, 2 e 3, è semanticamente assai distante da questa locuzione italiana) e "se no". Gli equivalenti "altrimenti" e "in caso contrario" figurano tra le proposte del dizionario online consultato.

Per motivi di spazio ci limitiamo in questa occasione ad esporre alcune considerazioni sull'uso dell'avverbio "altrimenti" in funzione di equivalente di "inače" (62 esempi), includendo nell'analisi anche gli equivalenti semantici "diversamente" (un esempio), "in caso contrario" (un esempio), "o" (un esempio). Tale limitazione è imposta dal fatto che la lunghezza di tutti gli esempi contestualizzati contenenti "inače" e dei relativi equivalenti in lingua italiana supera le 19.000 parole; anche diminuendo il contesto a sinistra e a destra (ma è un rimedio rischioso perché in tale maniera si rischia di ridurre le possibilità interpretative dell'avverbio "inače"), il numero di parole di questo corpus rimarrebbe troppo vasto.

Prima di procedere all'analisi dell'avverbio "altrimenti" come equivalente di "inače", è utile controllare i valori dell'avverbio italiano nei dizionari monolingui. Le opere lessicografiche consultate<sup>11</sup> offrono le seguenti definizioni:

*in altro modo, in modo diverso, diversamente, in caso contrario, sennò/se no*

Il Sabatini Coletti segnala anche i seguenti significati: *oppure, in alternativa, sennò*.

Il Grande dizionario della lingua italiana della UTET alla voce "altrimenti" segnala i seguenti valori:

- diversamente, in altro o diverso modo (non altrimenti che : non diversamente che, proprio come);
- se no, in caso contrario; Altrimenti... altrimenti...: in un modo... in un altro...
- due usi antiquati (Nelle frasi negative: in nessun modo, niente affatto, punto; Stranamente, a sproposito).

<sup>11</sup> Abbiamo consultato i dizionari su cd De Mauro 2000, Devoto Oli 2009, Zingarelli 2008, Sabatini Coletti 2006 e l'edizione cartacea del Dizionario Garzanti (edizione 1987), nonché il Grande dizionario della lingua italiana della UTET.

Nel corpus, i casi in cui l'avverbio “inače” ha un valore che possiamo definire “avversativo” sono 41 e sono stati tradotti in maniera del tutto accettabile con “altrimenti”. Si registrano anche un esempio contenente i sinonimi “diversamente”, uno “o” e uno “in caso contrario”:

- [1] Nego hajde da to učinimo, jer **inače**, dina mi i amana, spašće to meso sa tebe u mukama i neće ga ostati ni onoliko koliko ga ima na dečaku od deset godina.
- [1a] È bene che combiniamo la faccenda, perché **altrimenti** – in fede mia – questa tua ciccia ti cadrà dal gran soffrire e non te ne resterà neppure quanta ricopre lo scheletro di un bambino di dieci anni”.
- [1b] Su, sistemiamo la faccenda, perché **altrimenti**, perdio, perderai tanta di questa tua carne che non te ne rimarrà addosso quanta ne ha un bambino di dieci anni. (Ivo Andrić, *Il cortile maledetto*, 27%)
- [2] “Još je dobro”, pisao je major, “da je bilo snega, **inače** bi nas ovi divljaci isto tako gađali kamenjem i blatom”.
- [2a] È stata una fortuna che ci fosse la neve, **diversamente** questi selvaggi ci avrebbero coperti di sassate e di fango.
- [2b] “E meno male,” scriveva il maggiore, “che c’era la neve, **altrimenti** questi selvaggi ci avrebbero coperti di sassate e di fango”. (Ivo Andrić, *La cronaca di Travnik*, 35%)
- [3] Otvarajte, kučke i kučkini sinovi, i puštajte pravog sultana Selima, jer **inače** neće biti glave ni na kome od vas!
- [3a] “Aprite, cani, figli di cagna! Liberare il vero sultano Selim, o nessuno di voi conserverà la sua testa sul collo!”
- [3b] “Aprite, cani figli di cagne! Liberare il vero sultano Selim **altrimenti** a nessuno di voi rimarrà la testa sul collo!” (Ivo Andrić, *La cronaca di Travnik*, 47,5%)
- [4] M. O. je u te prevode utkao deo svojih ličnih osećanja. “Zar bih **inače**, bez obzira na pitanje gole egzistencije, prevodio s toliko zadovoljstva”, govorio mi je.
- [4a] M. O. inteseva nelle sue traduzioni parte dei propri sentimenti. “Avrei forse potuto, **in caso contrario**, a parte l’interesse materiale, tradurre con tanto piacere?” mi diceva. (Danilo Kiš, *L’enciclopedia dei morti*, 92%)

Anche i rimanenti esempi, per un totale di 44, rientrano in questa tipologia. Il ricorso all’avverbio “altrimenti” trova conferma sia nelle definizioni dei dizionari italiani che nella semantica stessa degli enunciati in cui tale equivalente è stato adoperato.

Destano invece maggiore interesse i casi in cui sembra essersi verificato un uso impreciso dell'avverbio "altrimenti", ovvero i casi in cui la sua semantica non sembra corrispondere ai valori dell'avverbio "inače" né si inserisce logicamente nel testo stesso. In 21 casi, infatti, "inače" non ha un valore "avversativo" e l'avverbio "altrimenti" non appare come l'equivalente ideale. Volgiamo la nostra attenzione e tali esempi, nella speranza che contribuiscano a sensibilizzare traduttori, studenti di italiano e studenti di serbo a valutare con cura la semantica di "inače" e riflettere criticamente su come tale avverbio può e deve essere reso in italiano.

In alcuni casi "inače" assume un significato che associa all'abitudine, a stati o condizioni usuali; questo valore semantico è segnalato nel dizionario dell'Accademia Serba e in quello della Matica srpska (2007); a tale valore corrispondono avverbiali come *in genere*, *solitamente* e simili:

- [5] Tada sunčano rumenilo oboji za trenutak i najzabačenije uglove Beograda i odblesne u prozorima i onih kuća koje **inače** slabo obasjava.
- [5a] Allora il rossore del sole colorisce per un istante anche i più remoti angoli di Belgrado e brilla sulle finestre di quelle case che **altrimenti** illumina poco. ["inače" = solitamente, generalmente] (Ivo Andrić, *La signorina*, 1,3%)
- [6] Gospođa Brener, koja je noćas spavala sa detetom u istoj sobi – **inače** sve tri devojčice spavaju u dečijoj sobi, odmah do ove -, skače iza sna (...).
- [6a] La signora Brenner, che questa notte ha dormito nella stessa stanza con la figlia – **altrimenti** le tre ragazzine dormono nella stanza dei bambini, che è quella adiacente -, si sveglia di soprassalto (...). ["inače" = solitamente, generalmente] (Danilo Kiš, *L'enciclopedia dei morti*, 52%)
- [7] Od toga dana svi su Travničani bili o Dželaludin-paši, koga je narod prozvao Dželalija, istog mišljenja, stvar koja se **inače** retko dešavala.
- [7a] A partire da quel giorno tutti gli abitanti di Travnik ebbero la medesima opinione, cosa che **altrimenti** accadeva di rado, riguardo a Dželaludin pascià, cui il popolino cambiò nome in Dželalija. ["inače" = solitamente, generalmente] (Ivo Andrić, *La sete*, 39%)
- [8] Ko bi mogao kazati šta se sve rojilo toga blagog septembarskog dana u toj kazaskoj glavi, u kojoj su se **inače** šala i zbilja smenjivale kao plima i oseka, potirući jedna drugu bez traga?

- [8a] Chi potrebbe dire quanti pensieri sciamarono in quel placido giorno di settembre nella testa di quel Kazaz, nella quale, **altrimenti**, lo scherzo e le cose serie si alternavano come l'alta e la bassa marea, annullandosi vicendevolmente senza lasciare tracce? [“inače” = solitamente] (Ivo Andrić, *La sete*, 60%)
- [9] Ogromni i mirni paroh, koga **inače** ništa nije moglo da uzbudi i pokrene, bio je sada brižan i govorio nekim novim, odlučnim glasom.
- [9a] Quel mastodontico e tranquillo parroco, che **altrimenti** niente avrebbe potuto eccitare ed agitare, era adesso pensieroso e parlava con una voce nuova, più decisa. [“inače” = solitamente, generalmente] (Ivo Andrić, *I tempi di Anika*, 96%)
- [10] Izgledalo mu je odjednom da u ovom njihovom, **inače** tromom i dremljivom parohu ima mnogo zdravog razuma.
- [10a] Tutt'a un tratto gli era sembrato che in quel loro parroco, che **altrimenti** pareva pigro e sonnacchioso, ci fosse molto buon senso. [“inače” = solitamente, generalmente] (Ivo Andrić, *I tempi di Anika*, 96%)

Nei seguenti casi a “inače” corrispondono con più precisione avverbiali come *per il resto*, *per il tempo rimanente* e simili:

- [11] Kasnije je počeo, tup, ukočen, bez misli i riječi, da silazi, ali samo načas, po hljeb i duvan. **Inače** je i dalje spavao dan i noć.
- [11a] Più tardi ricominciò ad uscire, ottuso ed anchilosato, senza avere un pensiero in testa e senza dire una parola, ma solo per brevi momenti, al fine di procurarsi pane e tabacco. **Altrimenti** continuava a dormire giorno e notte. [“inače” = per il tempo rimanente] (Ivo Andrić, *I tempi di Anika*, 4,3%)
- [12] On se branio od njih i odlazio gundajući, ali bi već sutradan osvanuo pod Anikinim prozorima sa još više šećera. Dok ga opet ne bi oterali. **Inače** je povazdan nosao svoj šećer po varoši, pevušeći i mrmoreći.
- [12a] Lui si difendeva dalle due donne e si allontanava brontolando, ma già il giorno dopo si ripresentava sotto le finestre di Anika con una quantità di zucchero ancora maggiore, e ci restava finché non lo mandavano nuovamente via. **Altrimenti** durante la giornata si portava in giro il suo zucchero per la città, canticchiando e mormorando. [“inače” = per il tempo rimanente] (Ivo Andrić, *I tempi di Anika*, 20%)

- [13] **Inače**, kao da se boji ili vrača — izbegavao je da jasno i otvoreno govori o sultanovoj smrti i nestanku.
- [13a] **Altrimenti**, per superstizione o per paura, il visir evitava accuratamente di pronunciarsi in modo aperto sulla morte e la scomparsa del sultano. [“inače” = per il resto, come in 13b]
- [13b] ...per il resto sembrava che tremasse o avesse una paura superstiziosa. Non accennò mai neppure con una parola alla morte o alla scomparsa del sultano. (Ivo Andrić, La cronaca di Travnik, 48,3%)

A “inače” possono corrispondere espressioni come *in ogni caso, comunque*:

- [14] (...) onda se ta rulja, odnosno jedan njen deo, našavši najposle valjan povod, izliva na ovu varoš, poznatu **inače** zbog svoje ugladene ljubaznosti u društvenom životu i slatke reči u govoru.
- [14a] (...) allora quella gentaglia, od eventualmente una sua parte, avendo finalmente trovato un motivo valido, straripa in questa città, che **altrimenti** è conosciuta per la sua fine gentilezza nella vita sociale e per la dolcezza del suo linguaggio. [“inače” = in ogni caso, comunque] (Ivo Andrić, La signorina, 37%)
- [15] (Čitalac će, verujem, razabrati šta je u ovom spisku porodično nasleđe – knjige u kožnom povezu – a šta skorašnja izdanja koja, međutim, mogu na izvestan način da osvetle intelektualni profil jednog bivšeg oficira Ochrane o kojem se **inače** malo zna.)
- [15a] (Credo che il lettore sia in grado di distinguere in questo elenco i libri che appartengono all’eredità di famiglia – i volumi rilegati in pelle – dalle edizioni più recenti, che pure possono gettare qualche luce sul profilo intellettuale di un ex ufficiale dell’Ochrana, di cui **altrimenti** si sa piuttosto poco). [“inače” = in ogni caso, comunque] (Danilo Kiš, L’enciclopedia dei morti, 74%)

A “inače” può corrispondere l’equivalente *per la parte rimanente, per il resto* (in senso strettamente materiale):

- [16] One su oko pet koraka duge i isto toliko široke, ograđene kamenom ogradom, kao i ceo most po dužini, ali **inače** otvorene i nenatkrivene.
- [16a] Sono lunghi quasi cinque passi e alti altrettanto, recinti da un parapetto di pietra, così come lo è il ponte in tutta la sua lunghezza, ma **altrimenti** aperti e non riparati. [“inače” = per il resto] (Ivo Andrić, Il ponte sulla Drina, 0,6%)

Varianti preferibili ad “altrimenti” sono: *anche in altre circostanze, comunque, in ogni caso*:

- [17] Treba da se desi ovako nešto kao što se juče desilo, (...), pa da razgoliti sve što se krije u ovim ljudima koji **inače** rabotaju ili dangube, rasipaju ili sirotuju (...).
- [17a] Bisogna che accada qualcosa come ciò che è accaduto in quel giorno di giugno, (...), perché venga messo a nudo tutto quello che si nasconde dentro a questa gente, che **altrimenti** lavora o perde il suo tempo, sperpera o vivacchia nei rioni scoscesi (...). [“inače” = in ogni caso, comunque] (Ivo Andrić, *La signorina*, 37%)
- [18] I zbnjivala je i ljutila ta neočekivana prisebnost ovog **inače** slabačkog čoveka i njegova prkosna ravnodušnost.
- [18a] La turbava e irritava quell’inattesa presenza di spirito in un uomo **altrimenti** pusillanime e quella sua puntigliosa indifferenza. [“inače” = in ogni caso] (Ivo Andrić, *La signorina*, 40%)
- [19] (...) ali sada oseća da ima nešto u čemu je on viši i jači od nje, i sa čuđenjem ga gleda kako samosvesno i mirno hoda po magazii, a oči mu sijaju i na plavom temenu diže mu se ona **inače** meka kosica kao prkosna kresta.
- [19a] (...) ma adesso sentiva che c’era in lui qualcosa che era più alto e più forte di lei, e lo contemplava stupefatta camminare per il negozio sicuro di sé e tranquillo, mentre gli occhi gli luccicavano e sul cocuzzolo biondo le sue piccole chiome, **altrimenti** abbassate, gli si rizzavano a guisa di cresta puntigliosa. [“inače” = in altre circostanze] (Ivo Andrić, *La signorina*, 51,6%)

Nel seguente esempio “inače” sembra svolgere una funzione di connettore testuale. L’equivalente, dunque, andrebbe ricercato le espressioni italiane aventi funzioni testuali simili, o espressioni non necessariamente correlate semanticamente all’avverbio serbo (come, per esempio, *va detto..., da aggiungere che...*):

- [20] **Inače**, njegovu rodno mesto bio je Ustamujića han, na dnu višegradske čaršije.
- [20a] **Altrimenti** il suo posto abituale era la locanda di Ustamujić, in fondo al mercato di Vishegrad. (Ivo Andrić, *Il ponte sulla Drina*, 43,6%)
- [21] Danas, posle svega što je preživeo uz Ibrahim-pašu dok je ovaj bio veliki vezir u najtežem vremenu, i usled bolesti koja je sve više osvajala njegovo **inače** snažno i skladno telo, to je bio već težak bolesnik (...).

[21a] Ora, dopo tutto quello che aveva passato al fianco di Ibrahim-pascià, – gran visir in momenti particolarmente difficili e la malattia inguaribile che aveva via via piegato il suo corpo **pur forte** e robusto, (...).

[21b] Specialmente ora che, dopo quanto aveva passato nei momenti più duri a fianco di Ibrahim Pascià, quando questi era ancora gran visir, una malattia inguaribile aveva cominciato a diffondersi sempre più nel suo corpo, **altrimenti** robusto e ben formato, (...). [“inače” = in altre circostanze] (Ivo Andrić, La cronaca di Travnik, 37%)

Gli equivalenti meno precisi di “inače” e gli usi apparentemente non attestati di “altrimenti”, ovvero non conformi con le definizioni dei dizionari italiani, naturalmente non sono stati messi in rilievo per dare adito a critiche e invettive; le nostre osservazioni intendono costituire un invito a riflettere sulla mole di prezioso lavoro di mediazione culturale svolto dai traduttori delle opere incluse nel corpus. È proprio grazie al loro paziente e dedito lavoro che si viene formando il nostro corpus bilingue, con il quale si metteranno in evidenza, per la prima volta in maniera capillare e sistematica, scelte traduttologiche e tecniche di lavoro.

Su un piano più generale, la varietà degli equivalenti traduttologici dell'avverbio “inače” preannuncia che la pluralità degli equivalenti italiani nel corpus letterario serbo-italiano porrà ai progettatori un ulteriore compito, quello di valutare e classificare, caso per caso, la pertinenza di ogni singolo equivalente.

Nel caso esaminato in questa sede, la varietà degli equivalenti di “inače” costituisce solo un esempio di quale materiale linguistico, quali problemi e quale inafferrabile groviglio di soluzioni traduttologiche si possano incontrare lavorando sui corpora bilingui. Se, da quanto esposto, si dovesse trarre una conclusione pratica su come comportarsi di fronte all'avverbio “inače” in un testo serbo, potrebbero esserci di aiuto i dati statistici. A giudicare dalla tabella n. 6, le opzioni più sicure sarebbero omettere l'avverbio “inače” nella traduzione in italiano (sarà di sicuro interessante esaminare i casi di omissione registrati nel corpus), o di tradurlo con “altrimenti” (come nei 44 casi di corrispondenza semantica tra l'avverbio serbo e quello italiano), o con “per il resto”, “del resto”, “di solito/già”. Ma le soluzioni lessicali appena elencate non sono una risposta sicura ed univoca: nella ricerca dell'equivalente ideale di “inače” è necessario tenere conto degli aspetti stilistici e/o pragmatici che esso può assumere nell'enunciato serbo ed evitare, in ogni caso, di ricorrere senza spirito critico a soluzioni preconfezionate, proposte da dizionari bilingui o – anche – da riflessioni linguistiche come la presente. La nostra discussione su “inače”, primo elemento lessicale in

assoluto analizzato nel nostro corpus bilingue, “bestia nera” degli studenti che si cimentano con le prime traduzioni in italiano, non può dare risposte né suggerimenti definitivi. L’assenza di risposte ultime non è casuale perché in tale maniera si lascia spazio alla creatività dei futuri traduttori dal serbo in italiano ma si invita anche – speriamo – a meditare più profondamente le proprie scelte traduttologiche.

#### BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (1959–2010). *Rečnik srpskohrvatskog književnog i narodnog jezika. Voll. 1–18*. Beograd: Institut za srpski jezik Srpske akademije nauka i umetnosti.
- AA.VV. (1967–1976). *Rečnik srpskohrvatskog književnog jezika. Voll. 1–6*. Novi Sad: Matica srpska/Zagreb: Matica hrvatska.
- AA.VV. (2007). *Rečnik srpskoga jezika*. Novi Sad: Matica srpska.
- Barbera, M. (2013). *Linguistica dei corpora e linguistica dei corpora italiana. Un’introduzione*. Milano : Qu.A.S.A.R. s.r.l.
- Deanović, M. & Jernej, J. (1956). *Hrvatskosrpsko-talijanski rječnik*. Zagreb: Školska knjiga.
- Deanović, M. & Jernej, J. (1994). *Hrvatsko-talijanski rječnik*. Zagreb: Školska knjiga.
- Gandin, S. (2005). Linguistica dei corpora e traduzione: definizioni, criteri di compilazione e implicazioni di ricerca dei corpora paralleli. *AnnalSS*, V, 133–152.
- Giorgini, G. (2007). *Srpsko-italijanski i italijansko-srpski rečnik*. Zemun: JRJ.
- Graffi, G. (1991). Concetti “ingenui” e concetti “teorici” in sintassi. *Lingua e stile*, XXVI, 347–363.
- Grubač Allocco, G. (2013). *Dizionario serbo-italiano italiano-serbo*. Milano: Hoepli.
- Laviosa, S. (2002). *Corpus-based Translation Studies: Theory, Findings, Applications*. Amsterdam and New York: Rodopi.
- Lorencin, S. (2005). *Savremeni kolokvijalni italijansko-srpski srpsko-italijanski rečnik sa gramatikom italijanskog jezika*. Cetinje: Obod P&N.
- Melamed, D. (2001). *Empirical Methods for Exploiting Parallel Texts*. Cambridge, Massachusetts / London, England: The MIT Press.
- Moderc, S. (2014a). I testi letterari paralleli e la valutazione della traduzione: il caso dell’interpunzione. *Nasleđe. Journal of Language, Literature, Arts and Culture. Volume XI, Issue 29*, 203–216.
- Moderc, S. (2014b). Paralelizovani tekstovi i učenje na daljinu (Testi paralleli e distance learning). Relazione presentata al convegno *Digitalne biblioteke i digitalni arhivi*. Univerzitet u Beogradu, Univerzitet u Novom Sadu. Beograd / Novi Sad, 7–8 aprile 2014.

- Pavlović, N. & Radojičić, S. (2006). *Italijansko-srpski srpsko-italijanski rečnik*. Jasen.
- Renzi, L. & Salvi, G. (1991). *Grande grammatica italiana di consultazione. Vol. II (Il sintagma avverbiale)*. Bologna: Il Mulino.
- Sjeran, N. (1985). *Rečnik italijansko-srpskohrvatski srpskohrvatsko-italijanski s kratkom gramatikom italijanskog jezika*. Cetinje: Obod.

ONE WAY OF TRANSLATING SERBIAN ADVERB "INAČE" INTO ITALIAN:  
THE CASE OF THE EQUIVALENT "ALTRIMENTI"

Summary

Serbian adverb "inače", considered its polysemic nature, is a difficult word to interpret and translate into Italian. Bilingual dictionaries offer little help, while Serbian dictionaries obviously bring more information about its semantic. In this paper Italian equivalents of the adverb "inače" have been analyzed using data contained in a bilingual electronic corpus of Serbian literary texts (19 books) translated into Italian (21 translations). Among the adopted solutions, a tendency to ignore "inače" in the process of translating is visible, as is visible the tendency to translate it using the Italian adverb "altrimenti", which semantically corresponds to this Serbian adverb only in two thirds of the registered cases, while in one third of the cases Italian adverb "altrimenti" does not correspond semantically to Serbian adverb "inače" and it seems to assume meanings that are not registered in Italian monolingual dictionaries. In presenting the semantic relation between "inače" and "altrimenti" we intend to present in the first place an approach to translational and linguistic research based on bilingual corpora of literary text and on the discussion of the adopted translational solutions.

Keywords: *inače, altrimenti, Serbian, Italian, literary text, parallel text corpus*

